

Berna, 3 settembre 2024

---

# Manifesto

# La sicurezza ha bisogno di provvedimenti – ed i provvedimenti costano!

---

**La sicurezza è un bene prezioso! La sicurezza non è tutto, ma senza sicurezza tutto è niente.**

Pericoli naturali, incendi, rischi per la salute, guasti ai sistemi informatici dovuti a cyberattacchi, perdita o danneggiamento di dati, interruzioni di corrente, violenza, criminalità organizzata, ecc. mettono la nostra società di fronte a sfide importanti. La popolazione si aspetta quindi che la politica si assuma le proprie responsabilità svolgendo un'analisi dei rischi appropriata e che adotti misure precauzionali conseguenti.

Tutto ciò costa! Ma non garantire la sicurezza costa ancora di più.

Il nostro Paese dispone di una rete di sicurezza ben funzionante: dai Comuni ai Cantoni fino alla Confederazione ed ai suoi organi di sicurezza. La base formata dai pompieri, dalla protezione civile e dell'esercito costituisce la milizia. La milizia ha bisogno di credibilità ed affidabilità politica.

In un Comune sarebbe impensabile equipaggiare completamente solo la metà dei pompieri. Purtroppo, però, questa è la situazione attuale che vive il nostro esercito! Dopo 30 anni di costanti risparmi nell'esercito e la riduzione da 600.000 soldati a un numero sulla carta pari a 100.000 astretti al servizio, la nostra ultima riserva strategica presenta notevoli lacune e un grande bisogno di recuperare. Dopo aver pagato negli ultimi 25 anni un «dividendo per la pace» di 40 miliardi di franchi a scapito delle spese dell'esercito, ora dobbiamo investire nuovamente nell'equipaggiamento dell'esercito per fare in modo che possa recuperare la sua capacità di difesa.

Fortunatamente, abbiamo ancora il servizio militare obbligatorio. Le nostre cittadine e i nostri cittadini, che, in qualità di soldati ben addestrati, si impegnano per la sicurezza del nostro Paese, hanno bisogno dei migliori equipaggiamenti e armi per essere in grado di svolgere la loro missione quando vengono impiegati. È una questione di correttezza e credibilità: analizzare senza compromessi le carenze esistenti e correggerle conseguentemente.

Purtroppo, la situazione della sicurezza è peggiorata drasticamente dopo l'aggressione russa all'Ucraina. E non possiamo contare a lungo termine sullo scudo protettivo degli Stati Uniti. Ecco perché il nostro Paese deve investire molto di più nella sua ultima riserva strategica: il nostro esercito.

Nel suo libro nero «Rafforzamento delle capacità di difesa», l'esercito ha chiaramente definito le capacità che le nostre forze armate dovrebbero avere in risposta alle nuove minacce. Molti sistemi d'arma e attrezzature devono essere sostituiti, modernizzati o acquistati. Fortunatamente sono stati approvati i primi acquisti per un nuovo aereo da combattimento e per i sistemi di difesa terra-aria. Ma non è sufficiente. Nemmeno per la difesa dello spazio aereo. Le lacune dell'esercito sono particolarmente gravi. Se non sarà possibile ordinare un nuovo sistema di artiglieria entro il 2026, dal 2030 la Svizzera non disporrà più di un'artiglieria. Altri sistemi d'arma, come il sistema di difesa contraerea a medio raggio ed i veicoli da combattimento della fanteria, hanno raggiunto la fine del loro ciclo di utilizzo e devono essere sostituiti con urgenza. Ci sono lacune anche nei battaglioni di fanteria, che dovrebbero proteggere le nostre infrastrutture critiche in caso di minaccia. Nel complesso, il nostro esercito è equipaggiato solo a metà con i sistemi d'arma e i mezzi di trasporto protetti necessari. Inoltre, mancano le munizioni ed i rifornimenti per garantire la capacità di resistere.

È nostra responsabilità sottolineare senza sosta la gravità della situazione. Ci aspettiamo che i responsabili politici forniscano rapidamente all'esercito le risorse aggiuntive di cui ha bisogno per colmare queste lacune.

Se la situazione della sicurezza in Europa dovesse deteriorarsi ulteriormente – a seconda dell'esito della guerra in Ucraina – difficilmente il nostro Paese potrà procurarsi gli armamenti necessari. Allora tutti i nostri soldi non serviranno a nulla.

***«Una misura urgente indispensabile è l'aumento immediato e lineare del budget della difesa ad almeno l'1% del prodotto interno lordo entro il 2030.»***  
Pro Militia, dicembre 2023

In vista del prossimo dibattito sul preventivo, chiediamo ai nostri Consiglieri nazionali e ai Consiglieri agli Stati di assumersi le proprie responsabilità e di stabilire le priorità necessarie per la sicurezza del Paese. L'esercito ha bisogno di risorse aggiuntive in tempi brevi per garantire la sicurezza del nostro Paese.

**Per la Commissione strategica ed il comitato centrale di Pro Militia:**

**Paul Winiker**, Presidente Commissione strategica Pro Militia, Consigliere di Stato del Canton Lucerna (2015 – 2023), tenente colonnello a r

**Theo Biedermann**, Presidente a.i. Pro Militia, maggiore a r

*Altri firmatari su [www.promilitia.ch](http://www.promilitia.ch)*